

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI TALMASSONS

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA-VARIANTE AL PRGC, PER
INTERVENTI VARI DI COMPLETAMENTO DEL COMPENDIO DEL MULINO BRAIDA
SITUATO A FLAMBRO NEL COMUNE DI TALMASSONS**

PIANO REGOLATORE GENERALE

**PROPOSTA DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI
TALMASSONS**

Variante di livello comunale ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007

**6_ VAS
(VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA)
VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ**

Committente Comune di Talmassons

**Professionista
incaricato** arch. Feruccio Freschi

Novembre, 2020

INDICE

1_PREMessa	p. 2
2_LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO	p. 3
3_PROCEDURA OPERATIVA	p. 4
4_QUADRO CONOSCITIVO: CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA	p. 5
4.1 <i>Il territorio comunale</i>	p. 6
4.2 <i>Geologia</i>	p. 6
4.3 <i>Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale</i>	p. 8
4.4 <i>Qualità dell'aria</i>	p. 9
4.5 <i>Qualità dell'acqua</i>	p. 11
4.6 <i>Inquinamento acustico</i>	p.12
5_L'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE	p. 13
6_CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	p. 14
6.1 <i>Caratteristiche del progetto che verrà realizzato in seguito alla variante</i>	p. 14
6.1 <i>Analisi della Coerenza</i>	p. 15
7. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE RISPETTO EVENTUALI IMPATTI	p. 16
8. CONCLUSIONI	p. 18

1_PREMESSA

La presente valutazione viene formulata in attuazione alle disposizioni di cui alla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la Valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La medesima Direttiva individua inoltre i piani e i programmi che devono essere sottoposti a VAS, tra i quali compaiono quelli relativi la "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli".

La VAS, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE, viene recepita dalla legislazione nazionale con il Decreto Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale", successivamente modificato dal Decreto Lgs 4/2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale", che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

Per quanto riguarda la legislazione Regionale ci si riferisce alla L.R. 16/2008, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, marittimo e turismo" la quale dispone (art. 4) che le varianti di cui all'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 sono riconducibili alla casistica da sottoporre preventivamente a verifica di assoggettabilità a VAS.

Per procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS si intende quel processo attivato allo scopo di valutare se un piano o programma o una sua modifica possa avere effetti significativi sull'ambiente e quindi debba essere assoggettato alla valutazione ambientale (procedura completa).

La presente relazione costituisce pertanto una valutazione preliminare (screening) in merito ai possibili impatti ambientali significativi generati dall'attuazione delle previsioni contenute nella proposta di variante che sono pertanto circoscrivibili all'esame delle ricadute ambientali, sociali ed economiche della singola modifica apportata.

2_ LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

La presente relazione costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante al PRG del Comune di Talmassons (UD). La Verifica ha lo scopo di valutarne in modo esaustivo le caratteristiche, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di Piano viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening. In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4). I piani e programmi soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri piani e programmi o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS dei piani e programmi in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione dei piani e programmi e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come aggiornato dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee". Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

La Deliberazione di Giunta Regionale 2627 del 2015 ha inoltre contribuito alla normativa di VAS specificando in merito a finalità, principi generali e definizioni, ambito di applicazione, autorità competenti e fasi del processo di VAS, ivi compreso il monitoraggio.

3_PROCEDURA OPERATIVA

Come riferimento per la redazione del presente elaborato sono state utilizzate le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante al PRG del comune di Talmassons.

Metodo di analisi e valutazione fanno riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- _ Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, Commissione europea, DG XI, 1998;
- _ Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006, All.2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- _ Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- _ Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante sono riferiti al "Progetto di fattibilità tecnica ed economica-variante al PRGC, per interventi vari di completamento del compendio del Mulino Braida situato a Flambro nel comune di Talmassons"

Altri elaborati considerati:

- _ tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Talmassons;
- _ tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- _ dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Talmassons;
- _ Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia (Regione FVG);
- _ rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA FVG, agg. 2018);
- _ Manuale degli habitat del FVG (servizio VIA FVG & Univ. di Trieste, dip. biologia, 2006);

Principali fonti web:

- _ www.regione.fvg.it
- _ www.arpa.fvg.it
- _ www.irdat.fvg.it

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante.

4_QUADRO CONOSCITIVO: CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA VASTA

Talmassons è un comune della bassa pianura del Friuli Venezia Giulia che dista circa 17 km da Udine, capoluogo dell'omonima provincia friulana. Il territorio comunale si sviluppa su circa 43 km² di superficie e comprende le tre frazioni di Flambro, Flumignano, e Sant'Andrat del Cormor. La popolazione rilevata agli ultimi dati Istat (31/12/2019) è di 3.966 abitanti con una densità di circa 92,12 ab/km². Confina con i Comuni di Bertiole a Ovest, Castions di Strada a Est, Lestizza a Nord, Mortegliano a Nord-Est, Pocenia a Sud e Rivignano Teor a Sud-Ovest (fig. 1).



Fig.1_ Inquadramento generale del territorio comunale di Talmassons

4.1 Il territorio comunale

Il territorio di Talmassons è posto per la maggior parte nella bassa pianura friulana. Solo una piccola parte, un quindicesimo all'incirca, è situato nell'alta pianura. Si tratta di una zona di bassa urbanizzazione costituita da nuclei rurali disposti lungo l'antica "stradalta", probabilmente già presente all'età del bronzo, oggi chiamata "napoleonica" (SR 252), che collega Palmanova a Codroipo.

Si tratta di insediamenti rurali di pianura sorti spesso in corrispondenza dei nodi o lungo gli assi dell'agro centuriato o all'intersezione di tracciati storici, e comunque originatisi al più tardi in epoca medievale. Nascono per stretta dipendenza con l'attività agricola, si affermano nelle principali fasi storico-insediative (maglia centuriata - romanità, linearità - medioevo); dell'attività agricola permane l'integrità dell'impianto urbanistico originario e la leggibilità della tipologia edilizia originaria che si è sviluppata per aggregazioni successive dei medesimi tipi edilizi (es. casa a corte) collocati a cerniera tra lo spazio pubblico della strada e lo spazio delle attività agricole per mezzo dei caratteristici "portoni carrai". Si rilevano frequenti alterazioni dell'impianto urbanistico originario e sostituzioni, funzionali e/o tipologiche, della componente edilizia. Lo stretto rapporto tra nucleo edificato e spazio aperto dei coltivi rappresenta la componente caratterizzante di tali insediamenti, le cui rilevanze si riconoscono nelle varianti relative alla morfologia insediativa prevalente e nelle modalità di aggregazione edilizia, nei principali caratteri e tipologie architettoniche.

Il territorio di Talmassons conserva importanti lembi di ambienti naturali in cui gli insediamenti e le infrastrutture viarie si dispongono trasversalmente all'andamento dell'idrografia, compresa nel bacino idrografico del Fiume Stella, che forma un ricco reticolo idrografico ed è costituito da un sistema di olle e rogge che alimenta, con le proprie acque, il fiume di risorgiva. Si tratta di interventi realizzati in massima parte tra gli anni '70 e la metà degli anni '80 del secolo scorso, finalizzati alla razionalizzazione della frammentata struttura fondiaria e all'incremento delle produzioni agricole (prevalentemente cerealicole) mediante la predisposizione di un sistema irriguo capillare. L'operazione ha determinato la formazione di un nuovo paesaggio agrario fortemente semplificato con una ridistribuzione delle proprietà sotto forma di appezzamenti regolari denominati "minime unità particellari" irrigate. Tali interventi hanno provocato profonde modifiche al mosaico agricolo, attraverso la distruzione anche totale delle trame storiche ereditate, particolarmente evidente nel morfotipo dei mosaici chiusi, semplificando e ridisegnando le componenti caratteristiche del paesaggio rurale, e con un forte impatto sul sistema ambientale e sociale. Si tratta di un tessuto agrario delle monoculture a seminato nudo in ambito di riordino fondiario, realizzato in tempi mediamente recenti, caratterizzato da una forte semplificazione paesaggistica.

Dal punto di vista viabilistico troviamo la strada Regionale n. 252 (cosiddetta Napoleonica), a nord del centro abitato, che collega Talmassons con Codroipo e Palmanova, la strada provinciale n. 65 che serve da collegamento tra capoluogo di Comune e frazioni in direzione Ovest-Est, la strada provinciale n. 43 che attraversa il centro abitato di Flumignano in direzione Nord-Sud e la strada provinciale n. 7 che attraversa la Frazione di Flambro in direzione Nord-Sud (fig. 3).

Due zone industriali-artigianali-commerciali sono localizzate a nord di Flambro e a nord di Talmassons direttamente collegate con la strada Napoleonica.

4.2 Geologia

La Pianura Friulana rappresenta, in linea generale, il lembo orientale della Pianura Padana, ma per le sue caratteristiche deve essere considerata semi - indipendente dalle vicissitudini di quest'ultima essendo caratterizzata da maggiore acclività e da sedimenti, in genere, più grossolani. La sua elevazione va da poco meno di 300 m a 0, per un'estensione N-S di circa 80 km. La potente coltre di sedimenti che la costituiscono è quaternaria, con un basamento roccioso pre-quaternario che

nell'area orientale si ritrova a pochi metri di profondità e verso ovest arriva a -250 m nel sottosuolo di Grado e a più di -600 m nei pressi di Latisana. La Pianura Friulana è costituita da una potente coltre di depositi fluvio-glaciali, fluviali e marini che presentano caratteristiche granulometriche diverse andando da monte al mare. Le alluvioni della fascia pedemontana, che costituiscono l'Alta pianura, sono grossolane con prevalenza di ghiaie, ghiaie e sabbie e rari conglomerati. Man mano che si scende verso sud la granulometria, mediamente, diminuisce ed i sedimenti sono via via meno permeabili. Le alluvioni della Bassa pianura (la parte di pianura posta a sud della Linea delle Risorgive che unisce Pordenone a ovest con Monfalcone a est) sono infatti costituite da frazioni granulometriche più fini (sabbie argillose, limi ed argille) alternate a sedimenti ghiaioso-sabbiosi spesso limosi¹.

L'altimetria del territorio in esame varia da 13 m s.l.m. a 40 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura che, immediatamente a ridosso della fascia della Linea delle Risorgive, si sviluppa sui depositi della Bassa friulana che, procedendo da nord verso sud presentano tanto orizzontalmente quanto verticalmente una diminuzione della frazione grossolana, con passaggio da depositi spesso cementati a depositi decisamente sciolti e da orizzonti ghiaioso-sabbiosi a depositi a granulometria decisamente più fina. Il suolo a nord è di terreni ghiaiosi, spesso misti o alternati in profondità a depositi sabbiosi. Con lo scendere verso sud i terreni diventano argillosi, e presentano nelle bassure fenomeni di risorgiva (fig. 2).

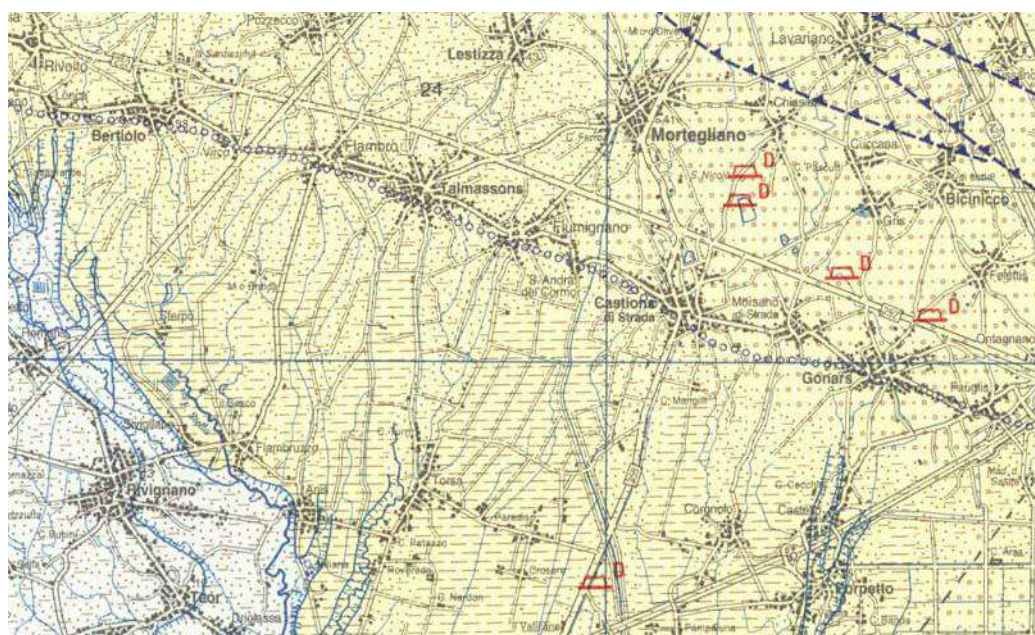


Fig. 2_ Estratto della Carta Geologica Regionale – Territorio del Comune di Talmassons.

Facendo riferimento alla Relazione geologica del PRGC di Talmassons (fig. 3) si evince che l'area oggetto di variante, a sud del territorio comunale e sotto la linea delle risorgive, è caratterizzata superficialmente da limi e argille. La superficie freatica si trova, in tutto il territorio comunale, al di sopra dei 10 metri dal p.c. pertanto è necessaria una verifica attenta delle condizioni idrogeologiche locali in prospettiva di utilizzo ingegneristico di questi terreni.

¹ <https://www.protezionecivile.fvg.it/it/geologia-della-pianura>

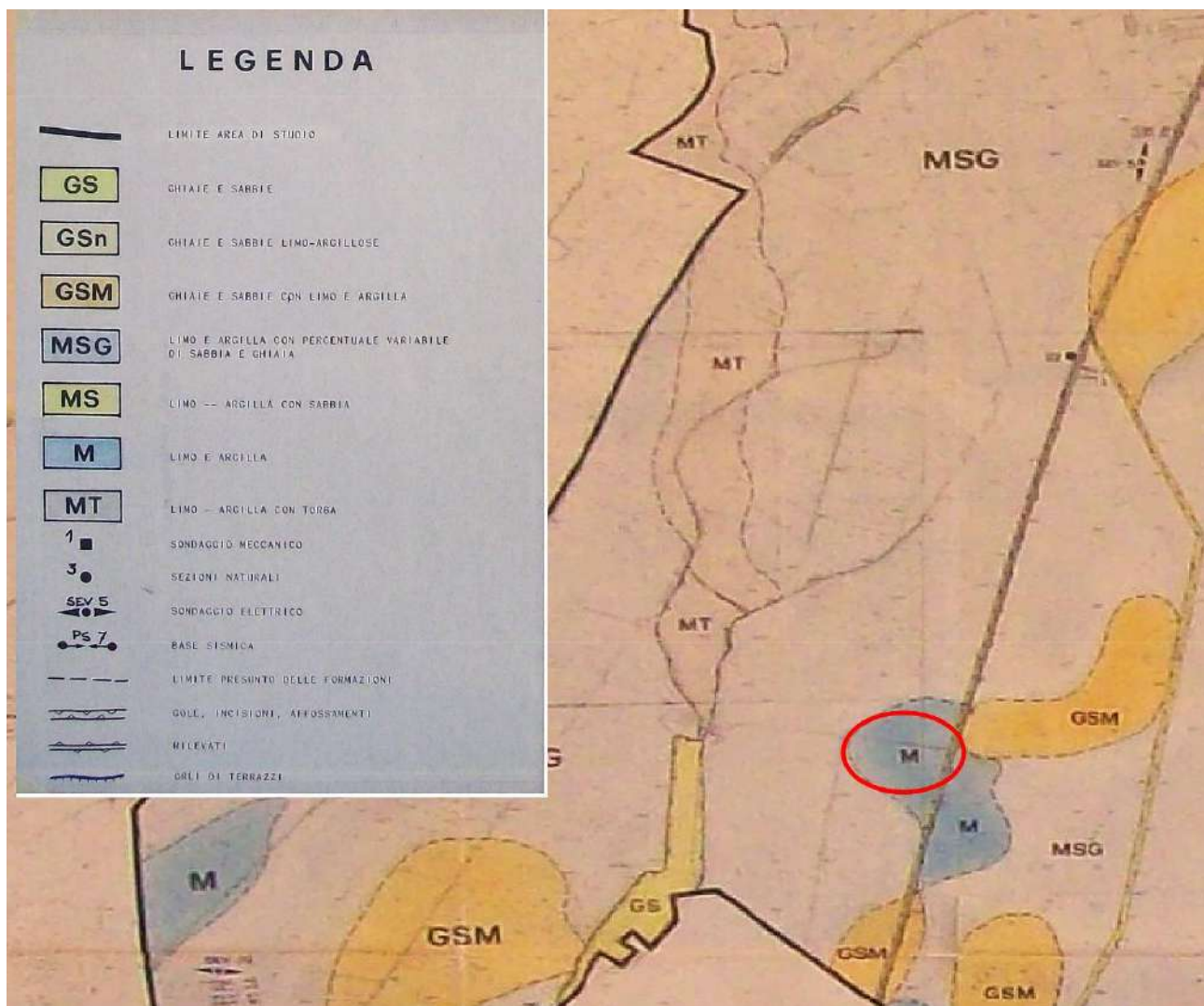


Fig. 3_ Estratto della carta litologico tecnica dei terreni o suoli superficiali (Comune di Talmassons).

4.3_Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

Nel territorio comunale di Talmassons e nelle sue adiacenze sono presenti siti della rete Natura 2000 (ZSC-SIC-ZPS):

- **“Risorgive dello Stella”** – Natura 2000 SIC (IT3320026)
- **“Palude Moretto”** - Natura 2000 SIC (IT3320027)
- **“Palude Selvate”** - Natura 2000 SIC (IT3320028)
- **biotopo naturale “Risorgive di Flambro”** – biotopo naturale (Direttiva 92/43/CEE)
- **biotopo naturale “Risorgive di Virco”** – biotopo naturale (Direttiva 92/43/CEE)
- **biotopo naturale “Risorgive di Zarnicco”** – biotopo naturale (Direttiva 92/43/CEE)
- **biotopi naturali “Selvuccis e Prat dal Top”** – biotopo naturale (Direttiva 92/43/CEE)

Il territorio è caratterizzato inoltre dalla presenza di numerosi prati stabili naturali compresi nell’inventario regionale.

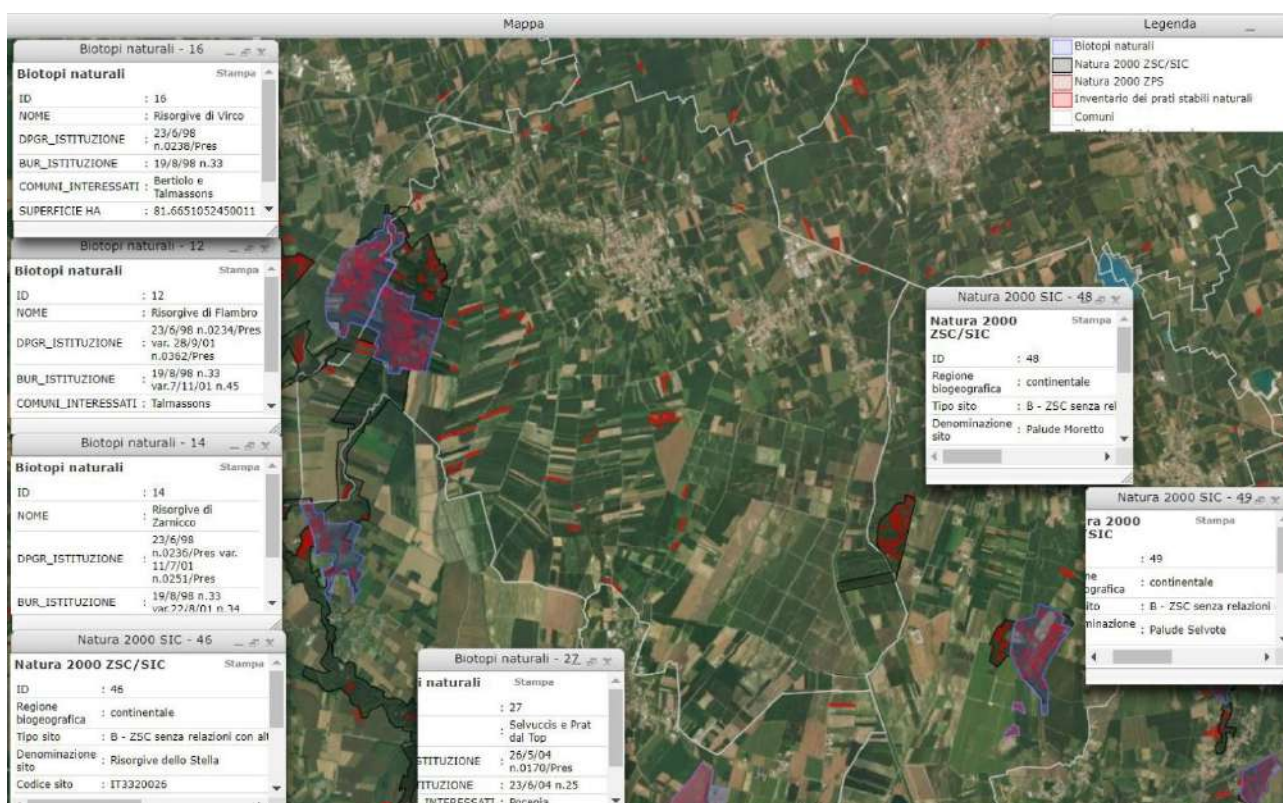


Fig. 4_ Aree ambientali soggette a vincoli di tutela in territorio comunale e adiacenti (<http://irdat.regione.fvg.it/WebGIS>).

4.4_Qualità dell'aria

I dati di seguito riportati fanno riferimento alla situazione della qualità dell'aria misurata dalla centralina di rilevamento ARPA FVG di Bagnaria Arsa- Castions (quella più vicina, in linea d'aria, al nostro contesto). Si farà riferimento alla *Relazione sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia* del 2019 redatta dall'ARPA.

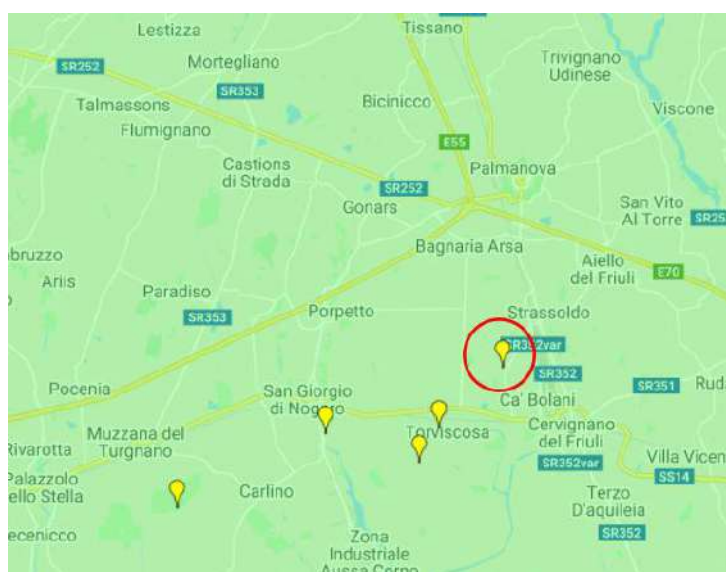


Fig. 5_Localizzazione della centralina ARPA FVG di Bagnaria Arsa.

La centralina rileva i valori per biossido di zolfo e di azoto, monossido di carbonio, ozono e particolato PM10. Sulla base dei dati rilevati si riscontra che il livello dell'inquinamento per questa zona non raggiunge livelli di allarme e pertanto **la qualità dell'aria locale non presenta valori preoccupanti dal punto di vista quantitativo per la salvaguardia della salute umana** (dati ARPA FVG, 2020).

- Particolato PM10 e PM2,5 (polveri sottili)

Le polveri sottili o particolato atmosferico sono **pulviscolo molto fine**, talmente leggero da rimanere facilmente **sospeso in aria e quindi respirato**. Viene suddiviso in due categorie, a seconda delle dimensioni medie delle particelle:

- **Particolato grossolano:** è costituita da particelle, polveri, pollini e spore con diametro superiore a 10 µm (micron), le cosiddette PM10.
- **Particolato fine o sottile:** sono quelle polveri di dimensioni attorno ai 2,5 micron, ovvero le PM2,5.

Le fonti da dove derivano le polveri sottili sono di origine naturale o antropica, ad esempio fuliggine, processi di combustione come i motori a scoppio delle auto, combustione del legno, industrie, attività agricole e zootecniche. La composizione risulta molto varia, dipendendo dalla fonte che ha prodotto le polveri e comprendendo metalli pesanti, solfati, nitrati, ammonio, carbonio organico, idrocarburi aromatici policiclici, diossine e furani. Una delle maggiori fonti di polveri sottili di origine antropica, ovvero dell'uomo, sono i motori a scoppio delle automobili. Per questo, soprattutto d'inverno quando le precipitazioni sono scarse e le temperature basse favoriscono il ristagno dell'aria a livello del suolo, si verificano accumuli eccessivi di polveri sottili che possono durare anche diversi giorni.

Il valore medio annuo delle polveri sottili nella **zona di pianura** si è mantenuto stabile rispetto al 2018. Per quanto riguarda il superamento del limite sulla media giornaliera, il 2019 ha fatto registrare un incremento nel numero dei superamenti rispetto all'anno precedente in tutte le stazioni di misura.

Il limite sul numero di superamenti della media giornaliera non ha interessato la stazione di Bagnaria Arsa. I valori della media annua si situano tutti al di sotto della soglia di valutazione superiore, pari al 70 % del valore limite, ossia 28 µg/m3.

- Biossido di azoto (NO2)

L'andamento delle concentrazioni del biossido di azoto sulla zona di pianura mostra valori in lieve oscillazione rispetto all'anno precedente, comunque tutte le stazioni di fondo si mantengono anche nel 2019 al di sotto della soglia di valutazione inferiore di 26 µg/m3. Valori più elevati, compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore si registrano in alcune postazioni da traffico: a Sacile la soglia inferiore è stata superata, mentre Pordenone Centro ha registrato un valore pari alla soglia di valutazione inferiore. In questa zona non si sono registrati superamenti del limite orario (200 µg/m3) e non ci sono stati nemmeno superamenti della soglia di valutazione superiore (140 µg/m3; pari al 70 % del valore limite orario) mentre si sono superati i 18 superamenti/anno della soglia di valutazione inferiore (100 µg/m3; pari al 50 % del valore limite orario) solo nella postazione da traffico di Sacile e di fondo urbano di Monfalcone A2A. Come per la zona di montagna, anche sul territorio della pianura è stato possibile alleggerire la rete di misura del biossido di azoto in virtù dei bassi livelli raggiunti già da diversi anni. In quest'ottica, i rilevatori di biossido di azoto sono stati rimossi dalle postazioni di Sant'Osvaldo a Udine, Brugnera e Morsano. La stazione di Monfalcone Area Verde che sostituisce la dismessa Monfalcone via Duca d'Aosta continua a misurare il biossido di Azoto. Purtroppo lo spostamento ha inevitabilmente creato una discontinuità nelle serie temporali e per il 2019 non ci sono dati sufficienti a soddisfare il criterio normativo sulla percentuale di dati validi. **La media misurata nel periodo di funzionamento della nuova postazione, comunque, risulta abbondantemente al disotto della soglia di valutazione inferiore.**

- Ozono

L'ozono è un inquinante quasi interamente secondario, cioè non emesso direttamente da sorgenti antropiche o naturali ma che si forma in atmosfera a seguito di complesse reazioni chimiche. In prossimità delle maggiori sorgenti di ossidi di azoto e COV (composti organici volatili) i livelli di tale inquinante tendono ad essere inferiori. Per questo motivo, come previsto dalla normativa, e per la lenta variazione dei livelli di ozono sulla distanza, la valutazione viene effettuata solamente nelle postazioni di fondo. Nel corso del 2019 i valori registrati del numero di superamenti del valore obiettivo di 120 µg/m³ hanno presentato delle oscillazioni rispetto all'anno precedente: in alcune stazioni si è registrato un incremento, come a Fiumicello e Ronchi dei Legionari, mentre nelle altre stazioni i valori registrati sono stati inferiori all'anno precedente. Il valore obiettivo, calcolato come valore medio su tre anni, è stato superato in quasi tutte le stazioni ad esclusione delle stazioni di Fiumicello. Nel corso del 2019 non ci sono stati superamenti della soglia di allarme di 240 µg/m³, riferita alla media oraria, mentre la soglia di informazione di 180 µg/m³, sempre riferita al valore orario è stata superata in tutte le stazioni.

- Monossido di carbonio

Nel corso del 2019 nessuna stazione di monitoraggio della rete gestita da Arpa FVG ha fatto registrare superamenti della soglia di valutazione superiore e della soglia di valutazione inferiore. In generale, comunque, i valori più elevati si osservano nei pressi delle aree maggiormente urbanizzate o con un'elevata densità industriale. L'unica stazione di rilevamento che ha fatto registrare dei superamenti delle soglie di valutazione è quella di monitoraggio delle ricadute industriali posizionata in via del Ponticello a Trieste, che ha superato 15 volte la soglia di valutazione inferiore di 5mg/m³ e 4 volte la soglia di valutazione superiore di 7mg/m³, senza però superare mai il limite di 10mg/m³.

- Biossido di zolfo

Come consuetudine, anche nel corso del 2019 in tutta la regione questo inquinante è rimasto al di sotto della soglia di valutazione inferiore, fatto salvo per la stazione di monitoraggio delle ricadute industriali posizionata in via del Ponticello a Trieste, che ha superato 4 volte la soglia di valutazione inferiore di 50µg/m³ per la quale sono ammessi 3 superamenti.

- Benzene

Questo inquinante è tipicamente emesso durante il trasporto e rifornimento di combustibile per autotrazione, dal trasporto su gomma e in alcuni processi produttivi. In questi anni, soprattutto grazie al miglioramento tecnologico nei motori (motori ad iniezione elettronica) e ai sistemi di abbattimento catalitico, le concentrazioni in aria ambiente del benzene sono in generale molto diminuite. A tutt'oggi, pertanto, si può affermare che questo inquinante in generale non sia più problematico anche se, su alcune aree circoscritte, in particolare a seguito di specifici processi produttivi, le concentrazioni del benzene rimangono ancora relativamente elevate e prossime ai limiti di legge. Nel 2019 c'è stata una generale diminuzione dei valori registrati, ad eccezione della stazione di Piazza Rosmini a Trieste, dove la media annua è aumentata arrivando ad un valore di 2.1 µg/m³ e superando, anche se di poco, la soglia di valutazione inferiore di 2 µg/m³. Anche nel corso del 2019, quindi, **tutte le postazioni si confermano abbondantemente inferiori al limite e sono in tutti i casi, tranne uno, al di sotto della soglia di valutazione inferiore.**

4.5_Qualità dell'acqua

La natura del suolo in questo territorio ha dato origine a un sistema di corsi d'acqua e di aree umide. In particolare i corsi d'acqua, quelli più a ovest, si uniscono a valle dando origine al fiume Stella, che sfocia nella laguna di Marano. Il corso d'acqua più significativo presente nel territorio comunale di Talmassons è il canale Cormôr, che per una parte definisce il confine comunale e sfocia poi nella

laguna di Marano. Per quanto riguarda le acque superficiali ARPA FVG assegna classe ecologica buona alla Roggia di Virco in località Flambro mentre a Flambruzzo il giudizio è sufficiente per il Rio Molini e scarso per quanto riguarda la qualità della Roggia di Virco.

Le principali pressioni antropiche sono attribuibili alle attività agricole presenti nel territorio circostante. La funzionalità fluviale dei tratti analizzati è mediocre, ridotta dalla presenza di colture intensive e da una vegetazione riparia semplificata in fascia perfluviale e da un morfologia banalizzata. Lo stato chimico delle acque sotterranee è determinato tramite il rilevamento di parametri definiti di base; alcuni definiti macrodescrittori quali la conducibilità elettrica, la concentrazione di cloruri, di manganese, di ferro di azoto ammoniacale, nitrico e solfati. La classificazione dei corpi idrici sotterranei artesiani (da superficiali a profondi) indica uno stato della falda da buono a scarso in comune di Talmassons (*ARPA FVG*). Inoltre anche la concentrazione dei nitrati risulta storicamente elevata in comune, con medie di ca. 60 mg./l., laddove la norma per l'idropotabilità ne individua il limite superiore a 50 mg./l.

4.6_Inquinamento acustico

Il principale riferimento normativo nella legislazione italiana riferito all'acustica territoriale è il D.P.C.M. 1° marzo 1991. Tale decreto introduce l'obbligo per i Comuni di attuare la classificazione del territorio in zone acustiche che tengano in considerazione tutte le componenti sonore inquinanti, comprese le infrastrutture dei trasporti come le strade e le ferrovie. Il Decreto individua 6 classi acustiche in cui il territorio dovrebbe essere zonizzato. A livello comunale il PCCA è approvato e in vigore dal 2012, con successiva 1^ variante (in vigore dal 27.11.2014) e successive tre varianti approvate nel 2019. Il piano comunale vigente per le Stazioni Radio Base (SRB) per la telefonia mobile di Talmassons indica nell'area un'intensità di campo elettromagnetico inferiore a 1 V/m.

5_L'AMBITO OGGETTO DI VARIANTE

Il lotto oggetto della presente variante si trova a sud della Frazione di Flambro, sul lato destro della SP 7 Flambro Rivignano, e si inserisce in un'area il cui toponimo è *Pràs dal Mulin*. Si tratta di una porzione di terreno il cui uso del suolo attuale è seminativo e che ricade in Zona F4-- Di Tutela ambientale in zona di interesse agricolo e paesaggistico del vigente PRGC di Talmassons, attualmente interamente di proprietà privata, è individuata nel catasto terreni al F. n°21, ed occupata la parte finale dei mappali 223 e 51.

Nonostante l'uso del suolo sia agricolo (seminativo), l'area si colloca in una posizione particolare e di rispetto al compendio del Mulino Braida e annessi e del biotopo naturale Risorgive di Flambro. Essa infatti si affaccia sulla strada alberata vicinale *Cudicie* che, dalla SP 7, porta i visitatori presso il centro visite e all'ingresso del biotopo, è delimitata a Sud dal dispiegarsi di campi a seminativo, a Est dal canale di scolo che costeggia la Strada P7 e a Ovest da altri campi di proprietà privata, trattati anch'essi a seminativo. A Nord, oltre la strada vicinale, si sviluppa il biotopo (fig. 3).

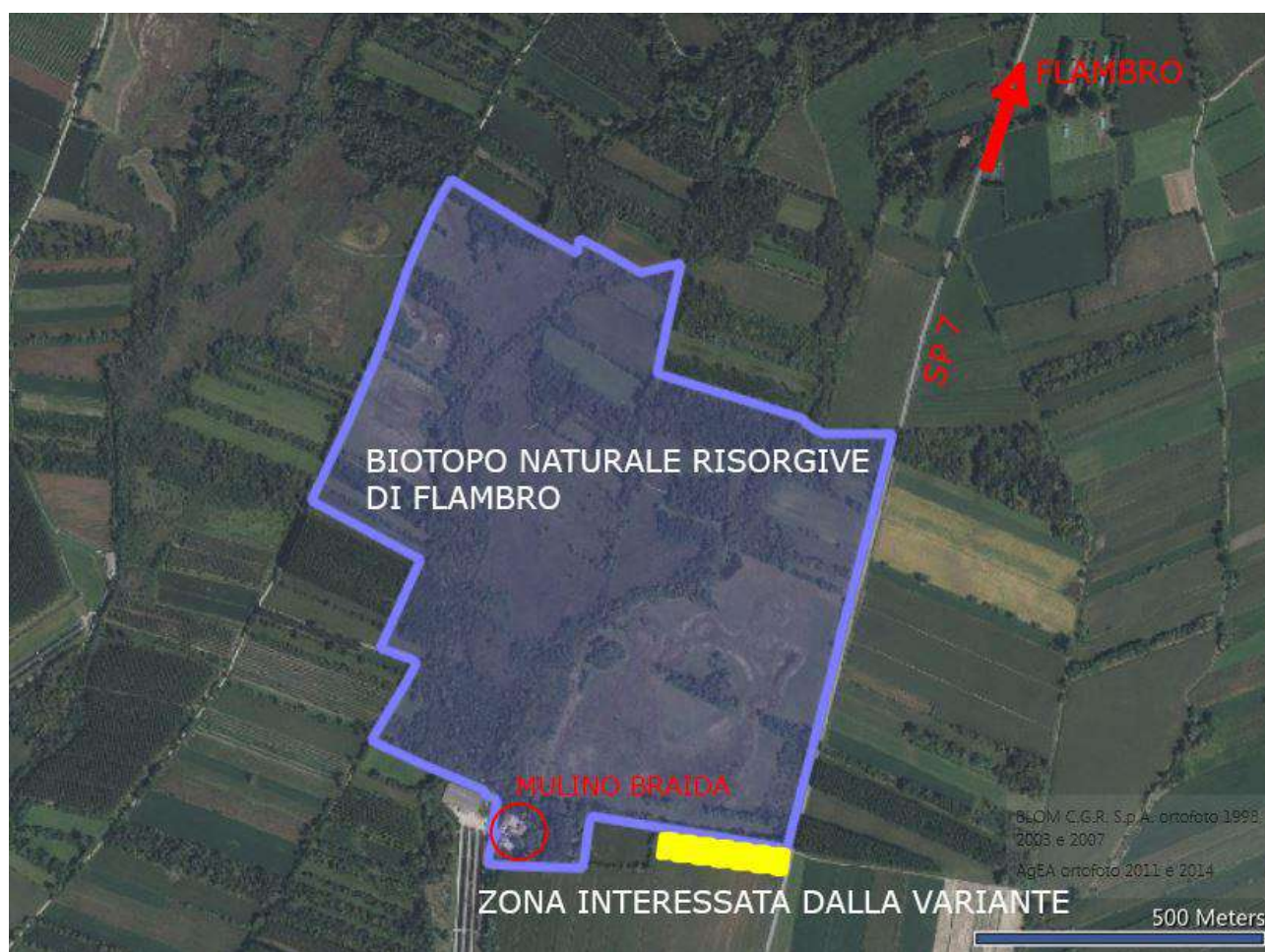


Fig. 3_Individuazione del contesto in cui si inserisce la Variante

6_CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Talmassons è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alle leggi regionali 52/1991 e 19/2009 (seconda legge urbanistica regionale e codice regionale dell'edilizia), oltre che al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

La variante propone la **riclassificazione di un'area classificata Zona omogenea F4 - Di Tutela ambientale in zona di interesse agricolo e paesaggistico (art. 10 delle N.T.A.) in Zona omogenea S, sottozona S1 viabilità e trasporti P = parcheggi (art. 12 delle N.T.A.)**.

Il cambio di destinazione d'uso, come ampiamente descritto nell'elaborato 4_Relazione illustrativa della variante, si rende necessario per la realizzazione di un'area a parcheggio pubblico, a integrazione di quelle esistenti, funzionale alle attività ricettive del Mulino Braida. Attualmente le aree destinate a parcheggio risultano infatti ridotte e non idonee all'accoglienza di un numero più ampio di visitatori. Vi è un piccolo spazio di sosta circa a metà della strada vicinale Cudicie e un'area di parcheggio di fronte al mulino. In particolare, si rileva la necessità di poter creare uno spazio di accoglienza per i pullman che, soprattutto per quanto riguarda le attività legate all'educazione e alla didattica ambientale, sono il mezzo con cui si spostano gruppi e scolaresche. Ma anche in funzione di eventi particolari che possono attrarre un numero di ospiti più cospicuo.

La variante proposta è una variante per la realizzazione di lavori pubblici che **non incide sugli elementi strutturali del piano con finalità strategica** pertanto **non coinvolge il livello regionale di pianificazione** ai sensi dell'articolo 63bis della L.R. 5/2007 qualora prevedano la fattispecie f) "Individuazione di nuove aree ovvero l'ampliamento o adeguamento di quelle esistenti per la realizzazione di viabilità, servizi, attrezzature collettive o altre opere pubbliche o per servizi pubblici e di pubblica utilità".

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica economica-variante al PRGC, per **"Interventi vari di completamento del compendio del mulino Braida situato a Flambro nel comune di Talmassons** costituisce variante al vigente strumento urbanistico generale comunale così come disciplinato dall'art. 11, comma 2 del D.P.Reg. 20/03/2008, n.86

6.1_Caratteristiche del progetto che verrà realizzato in seguito alla variante

Il lotto di pertinenza della variante è caratterizzato da terreno il cui uso del suolo attuale è seminativo (configura morfologicamente come trattata a seminativo), delimitato sul lato Nord Est da un filare di alberature autoctone e elementi arbustivi ai cui piedi scorre un canale di raccolta che confina con la strada poderale di accesso dalla provinciale e al compendio del Mulino Braida. L'area è inoltre delimitata a Sud dal dispiegarsi dei campi a seminativo, a Est dal canale di scolo che costeggia la Strada Provinciale n° 7 e ad Ovest da ulteriori campi di proprietà privata, trattati anch'essi a seminativo.

Il progetto si prefigge l'obiettivo della sistemazione complessiva dell'intera area del compendio del Mulino Braida, in special modo per quanto riguarda gli aspetti legati alla sosta dei veicoli e dei suoi percorsi distributivi.

L'intervento per la realizzazione di parcheggio e aree di sosta prevede l'utilizzo di una fascia di terreno, attualmente utilizzata a campo seminativo, che si dispiega parallelamente al percorso carraio sterrato (strada vicinale Cudicie) e alberato che innestandosi sulla SP 7, porta direttamente al Mulino Braida. Tale "fascia", nell'intero suo dispiegarsi, costituirà l'asse viario alternativo e parallelo all'odierna strada di accesso, delimitato su entrambi i lati dagli stalli predisposti per la sosta veicolare e/o delle corriere turistiche, mentre le testate del medesimo asse saranno caratterizzate dalla sagomatura di spazi adeguati alla possibilità di manovra dei mezzi turistici per facilitarne l'accesso e il ritorno anche senza utilizzare il viale sterrato esistente.

Il lato confinante con i campi a Sud verrà delimitato da un rilievo artificiale del terreno a forma di collinetta naturale, costituito dal materiale terroso riportato dagli scavi di sbancamento per realizzare il sottofondo stradale. Ai piedi del rilievo artificiale verrà realizzato un solco nel terreno naturale per agevolare la raccolta delle acque meteoriche qualora i fenomeni piovosi risultino abbondanti.

Il percorso interno di distribuzione verrà realizzato mediante l'utilizzo di un misto stabilizzato ben rullato e inumidito, posato su uno strato di tessuto non tessuto che costituirà la fondazione stradale e delimiterà l'area soggetta a scavo superficiale per la regolarizzazione del terreno, e nella successiva applicazione di uno strato di finitura costituito da Sarone (ghiaia stabilizzata naturale di cava, frantumata e vagliata) con colorazione da definire ma che risulti il più naturale possibile rispetto le tinte della natura circostante. Questo trattamento, a basso impatto ambientale, permetterà di mantenere le caratteristiche attuali di "strada bianca" dell'asse distributivo, utilizzando nell'impasto stabilizzante inerti di cava di colorazione naturale. Il percorso viario verrà delimitato lungo il suo lato di percorrenza, sia superiormente che inferiormente, da una fascia destinata a stalli per la sosta delle auto vetture e delle corriere turistiche.

Gli stalli verranno realizzati con lo stesso trattamento, utilizzando superficialmente inerti di rocce di pietra naturale. Il cordolo di contenimento degli stalli dalla campagna circostante verrà realizzato con una cordonata in cls prefabbricata dello spessore di cm 12, mentre quello di separazione dal percorso viario verrà realizzato sempre con cordonata in cls di spessore cm 8.

I suddetti spazi di sosta verranno realizzati in ghiaio colore pietra naturale per diversificarli dal percorso viario, fino ad esaurimento dei fondi economici a disposizione. La rimanente porzione di terreno lungo la fascia longitudinale destinata alla sosta verrà mantenuta in terreno naturale previo scotico dell'esistente. Anch'essa verrà delimitata da un bordo costituito da cordonate in calcestruzzo di diverso spessore. Una porzione limitata dell'area di progetto, prospiciente la presa per l'approvvigionamento idrico esistente sul lato nord ovest, verrà delimitata e riservata come utilizzo (servitù) per i fabbisogni agricoli del tenutario del rimanente fondo. L'accessibilità a questa verrà mantenuta creando un varco nel rilievo artificiale di bordo che delimita l'area progetto nel suo lato Sud. Tutti gli spazi esterni saranno rispondenti ai criteri di "accessibilità" previsti dalla Legge 13/89 e successive modifiche.

6.2_Analisi della coerenza

L'analisi della coerenza interna è un percorso logico che serve a chiarificare il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano proposto. Talvolta essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni, in particolare di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del Piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, proposte di intervento, vincoli, condizioni). Tuttavia nel caso della variante oggetto della presente relazione, data la puntualità dell'intervento proposto è palese l'assenza di elementi discordanti che inducano ad approfondire tale analisi.

L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità delle azioni, degli obiettivi e delle strategie generali del Piano rispetto a piani sovraordinati e ad obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati e di ambito territoriale diverso (più vasto di quello interessato dal Piano in esame) redatti da livelli di governo superiori.

La variante è coerente con quanto stabilito e specificato in particolare da:

- obiettivi del PRGC vigente per Servizi e attrezzature collettive, laddove gli obiettivi prevedono la fruizione controllata delle aree protette;
- strategie del piano regolatore generale comunale particolarmente laddove questo reca previsione di realizzare opere per salvaguardia, sviluppo e fruizione dell'ambiente naturale e del paesaggio;
- normativa quadro UE sul rischio alluvioni, basata su Direttiva 2007/60/CE, che contiene obiettivi generali di tutela idrogeologica. La modifica proposta ricade in aree di pericolosità in zona di pericolosità idraulica P1 (moderata). La misura minima di sicurezza consta dell'innalzamento del piano di calpestio dei nuovi edifici ad una quota di almeno cm. 50 sopra il piano di campagna e divieto di realizzare vani accessibili al di sotto di tale quota.

7_CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE RISPETTO EVENTUALI IMPATTI

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Le caratteristiche della Variante che, come già anticipato rientra tra quelle a livello comunale, limita il suo raggio di azione e l'entità delle modifiche rispettando gli obiettivi e le strategie di piano e contenendo il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

-In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La Variante non influenza piani e programmi sovraordinati in quanto l'integrazione che si propone è circoscritta all'attuale assetto urbanistico, con una sola variazione riclassificazione di un'area attualmente classificata Zona omogenea F4 - Di Tutela ambientale in zona di interesse agricolo e paesaggistico in Zona omogenea S, sottozona S1 viabilità e trasporti P = parcheggi. Per quanto concerne la pianificazione sovraordinata, non si modificano previsioni dettate dal PURG, né dalla pianificazione di settore. Si rileva pertanto che la Variante non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolar modo al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La modifica puntuale introdotta dalla Variante non si configura come strumento per considerazioni ambientali e di promozione dello sviluppo sostenibile.

- Problemi ambientali pertinenti al piano o programma

La modifica puntuale introdotta dalla Variante non introduce problemi ambientali.

-La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

La modifica puntuale introdotta dalla Variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

4_ Caratteristiche degli effetti potenziali e degli impatti dell'area interessata

- Carattere cumulativo degli effetti

La modifica puntuale introdotta dalla Variante non determina un impatto cumulativo su componenti ambientali. L'unico impatto cumulativo potrebbe essere prodotto dal fattore traffico.

- Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Data la proposta di modifica della variante è possibile affermare che la stessa non introduce conseguenze negative per la salute umana o per l'ambiente.

- Valore e vulnerabilità e impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

La modifica introdotta dalla Variante è limitrofa a un'area con particolari valenze ambientali, naturali e del patrimonio culturale e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario, o

internazionale come evidenziato nel paragrafo 2.3, tuttavia la tipologia di intervento in seguito al non influisce sulla vulnerabilità di tale area.

- Natura transfrontaliera degli effetti

La Variante oggetto della presente relazione non introduce modifiche tali da avere impatti sulle aree ricadenti in territorio transfrontaliero non si ritiene pertanto necessario il coinvolgimento di autorità extra-confine.

- Entità di estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)

La Variante oggetto della presente relazione, per i suoi contenuti, non introduce in nessun modo effetti negativi nell'area geografica su cui insiste il lotto, tantomeno influisce negativamente sulla popolazione dell'area stessa.

8_CONCLUSIONI

SINTESI DEGLI EFFETTI POSSIBILI DIRETTI E INDIRETTI

FATTORI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI	
Degrado dei valori paesaggistici e ambientali	=
Perdita della composizione naturale e dell'integrità storico culturale dell'ambiente	=
Alterazione del patrimonio architettonico e dei beni materiali in genere	=
USO DEL SUOLO	
Modificazione del regime del suolo e della morfologia	=
Modificazione della stabilità del suolo	=
Modificazione del drenaggio delle acque superficiali	+
SISTEMA ECOLOGICO ARIA-ACQUA	
Incremento dell'inquinamento atmosferico	=
Inquinamento del carico inquinante negli ecosistemi naturali	=
SISTEMA NATURALISTICO	
Biodiversità	=
Elementi naturali	=
Vegetazione arborea e flora	=
Fauna	=
SISTEMA DI VALORI SOCIALI E DELLA SICUREZZA	
Sulla salute della popolazione	=
Sulla sicurezza sul lavoro	=
Sulla perdita di identità del luogo	=
Sulle interferenze	+
Sulla viabilità	+

LEGENDA	
NESSUN EFFETTO PREVISTO	=
IMPATTO NEGATIVO	-
MIGLIORAMENTO	+
ELEVATO MIGLIORAMENTO	++

Come risultanza degli argomenti analizzati e interpretati nella presente relazione, si ritiene che la modifica puntuale proposta dalla presente Variante al PRGC del Comune di Talmassons non introduca attendere impatti significativi sulla qualità dell'ambiente, del territorio e del contesto specifico in cui si attua la Variante. Di fatto l'attuazione della Variante proposta non determina l'insorgere di esternalità negative o scenari critici, pertanto si ritiene che la stessa non necessiti dell'attivazione della Valutazione ambientale strategica, ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs 152/2006 e smi.